



Regione Calabria
A.R.P.A. Cal.

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



Dipartimento Provinciale di Catanzaro
Gruppo di Lavoro Interdisciplinare

PROT. N. 3024 DEL - 5 APR. 2011

TRASMESSO VIA FAX N. 0967 939928

A.R.P.A. CAL.

Dipartimento Provinciale CZ

Servizio Tematico Suolo e Rifiuti

Prot. N° 417 del 06/04/2011

Spett. Comune di Cardinale
Via San Francesco
88062 Cardinale CZ

Oggetto: Piano Strutturare Comunale del Comune di Cardinale - Osservazioni Arpacal al rapporto preliminare - art. 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

In relazione alla richiesta di parere di cui in oggetto (nota del Comune di Cardinale n. 59 del 07/01/2011) si forniscono alcune osservazioni riguardanti gli aspetti ambientali, in relazione alle competenze specifiche di ArpaCal.

Nel procedimento di elaborazione ed approvazione del PSC, ai sensi della Legge urbanistica regionale n° 19/2002, Arpacal fornisce il proprio contributo conoscitivo e valutativo in merito al rapporto ambientale preliminare sottoposto alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica VAS secondo le disposizioni di legge vigenti (ex Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e Regolamento Regionale 3/2008).

Per quanto sopra le osservazioni emerse nel presente documento sono da intendersi da ausilio alla fase preliminare di consultazione ed orientamento (D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 13 c.1 e 2) finalizzata alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché all'emanazione del parere motivato di cui all'art. 15 dello stesso Decreto, di competenza della Regione in qualità di Autorità competente al processo di VAS.

Osservazioni

Si ritiene opportuno prevedere nello strumento di pianificazione comunale una lettura approfondita e dettagliata delle situazioni di criticità al fine di approfondire l'analisi sul contesto ambientale, attraverso:

- la ricerca delle "pressioni" che maggiormente incidono sulle emissioni di sostanze inquinanti in aria (individuazione delle attività produttive a maggiore pressione, industrie insalubri, attività a rischio rilevante, tipologia di combustibili usati in impianti termici, traffico veicolare non commisurato alle caratteristiche urbane, cantieri, ecc.);

Via Lungomare loc. Mosca, Catanzaro Lido - tel. 0961/732540 - Ccell. 3206644819

e-mail: suoloerifiuti.cz@arpacal.it - dip.cz@arpacal.it

1

- un maggiore livello di conoscenza sui combustibili usati per il funzionamento degli impianti termici ad uso domestico e/o industriali rinvenibili sul territorio, e il cui impiego è subordinato a quanto disposto nell'allegato X alla Parte Quinta del D. Lgs. vo 152/2006 e s.m. ;
- l'identificazione delle attività che per loro natura producono emissioni odorigene verificandone la compatibilità rispetto al contesto territoriale. Un maggiore approfondimento sulle attività insalubri esistenti in contesti incongrui potrebbe fornire un utile strumento per individuare condizioni da porre in nuove localizzazioni e priorità di intervento tra le diverse situazioni esistenti;
- l'inquadramento e il dimensionamento del sistema di raccolta e depurazione reflui attuale ed in previsione considerando le varianti proposte; altresì, l'individuazione di eventuali scarichi civili e/o industriali, trattati e non, nel suolo e in acque di superficie;
- la descrizione delle aziende agricole autorizzate alle operazioni di spandimento con relative mappe (anche a piccola scala) delle aree in cui sono effettuati spandimento di reflui oleari e di liquami zootecnici;
- la descrizione della eventuale presenza e dello stato dei siti contaminati censiti nel territorio Comunale con l'individuazione degli inquinanti e delle matrici ambientali interessate.
- la descrizione dello stato di fatto relativo al sistema di gestione, raccolta e trattamento rifiuti attuale ed in previsione, unitamente all'individuazione di misure necessarie per il miglioramento della raccolta differenziata e la diminuzione di produzione pro capite di rifiuti indifferenziati;

La definizione di tale analisi potrà trovare corrispondenza nelle previsioni del PSC attraverso la rappresentazione delle classi di criticità che emergono dall'esame del territorio. In particolare, potranno essere previste "Tavole di sintesi delle criticità ambientali" dove sono localizzati puntualmente i poli produttivi, industriali, le aziende a rischio di incidente rilevante, gli impianti per il trattamento dei rifiuti, i siti inquinati, le zone vulnerabili ai nitrati, i sistemi di raccolta e depurazione reflui, ecc.

Ambiti produttivi

In relazione al sistema insediativo della produzione si evidenzia l'importanza di definire azioni dirette alla necessità di una loro progressiva trasformazione in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate.

Per tale ragione, si suggerisce di precisare i dati relativi agli ambiti industriali esistenti, la cui effettiva criticità è da valutare.

In tali ambiti un maggiore approfondimento dello stato e delle criticità delle reti idriche, delle reti fognarie e della depurazione dei reflui potrebbe fornire un utile strumento per individuare condizioni e limiti con cui si potranno servire adeguatamente le nuove possibili espansioni degli insediamenti industriali.

Infine, si ritiene opportuno porre particolare attenzione alle situazioni di conflittualità tra i diversi usi, con particolare riferimento alle attività produttive insalubri e/o incompatibili in contesti con residenze, ed alle situazioni di incompatibilità che coinvolgano recettori particolarmente sensibili quali strutture scolastiche o sanitarie, aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano ecc. . .

Acque destinate al consumo umano - sistema acquedottistico

In riferimento al sistema di approvvigionamento e distribuzione delle acque destinate al consumo umano, si invita a predisporre specifico elaborato con l'individuazione di tutte le fonti di approvvigionamento, i serbatoi e le reti di distribuzione.

Si propone di individuare in cartografia le eventuali Zone di Tutela Assoluta, di Rispetto e di Protezione di ogni singola fonte, le stesse potranno essere recepite formalmente nel PSC con la vincolistica prevista nel D. Lgs.vo 152/2006 e s.m.i.

Rifiuti

La conoscenza dello stato di fatto per quanto riguarda la produzione e gestione dei rifiuti urbani rappresenta un elemento importante ai fini della realizzazione delle politiche ed azioni relative alla gestione sostenibile del territorio e le informazioni contenute nel documento del Quadro Conoscitivo costituiscono la base per la formulazione di nuove linee e politiche.

Gli obiettivi primari da perseguire in materia di rifiuti dovranno riguardare la diminuzione della loro quantità di produzione, potenziando nel contempo la raccolta differenziata e razionalizzando l'organizzazione complessiva del sistema di raccolta, trasporto e smaltimento.

Negli insediamenti esistenti e in quelli futuri, gli obiettivi primari devono in particolare riguardare le quantità raccolte di rifiuti differenziati, il cui perseguimento di tali obiettivi dovrà avvenire attraverso diverse azioni sinergiche, alcune delle quali vengono sinteticamente riportate qui di seguito.

- Negli insediamenti residenziali le progettazioni urbanistiche dovranno prevedere sia in termini quantitativi che di localizzazione, isole ecologiche di base già inserite nel disegno urbanistico degli ambiti e dei comparti;
- la razionalizzazione della raccolta dei rifiuti potrà essere maggiormente facilitata da un corretto posizionamento dei cassonetti per la raccolta differenziata all'interno dei singoli lotti o più lotti accorpati, favorendo la raccolta porta a porta.
- per gli ambiti produttivi ecologicamente attrezzati, l'obiettivo primario da perseguire in termini organizzativi e logistici risiede in una gestione integrata del ciclo dei rifiuti, finalizzata da un lato alla massimalizzazione della raccolta differenziata e nel contempo al riciclaggio ed allo smaltimento del rifiuto con criteri ed organizzazione gestionali univoche all'interno degli ambiti produttivi.

Elettromagnetismo

Considerato che la presenza delle sorgenti elettriche ed elettromagnetiche sono oggetto rilevante e determinante sia per lo stato di fatto sia per le previsioni territoriali ed urbanistiche, si propone di definire le fasce di pertinenza e di rispetto delle linee elettriche, in particolare ad alta tensione, secondo le indicazioni del D.P.C.M. 08.07.2003 e D.M. 29.05.2008.

Aria

In riferimento al contenimento emissivo e al risanamento della qualità dell'aria si propone di precisare azioni che consentano la riduzione delle emissioni provenienti dal traffico, dal sistema produttivo, dagli insediamenti civili e dalle attività di cantiere.

Fondamentale è, inoltre, la definizione di indicatori da inserire nella VAS che consentano di monitorare la coerenza delle azioni del PSC, anche in riferimento ai criteri dettati dal PQA Regionale in fase di approvazione.

Relazione geologica

L'analisi geologica del territorio nell'ambito della pianificazione urbanistica ha il compito di inquadrare al meglio il sistema ambientale con le sue criticità e poter fornire elementi indispensabili per giungere ad una adeguata valutazione di sostenibilità.

Si richiama qui di seguito uno tra gli studi geologici che concorre al supporto delle corrette valutazioni per pervenire ad un equilibrato rapporto tra sviluppo e salvaguardia del territorio, e che si invita a recepire nel Quadro Conoscitivo, come già previsto al paragrafo 6.3 (*Componenti ambientali che possono essere interessate dagli impatti delle azioni/obiettivi del PSC di Cardinale*) del Rapporto Ambientale Preliminare:

- ✓ *Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento* - rappresenta uno degli strumenti più importanti del processo di pianificazione delle risorse idriche sotterranee di un determinato territorio, sia relativamente ad un uso corretto delle stesse e sia alla loro salvaguardia. Nell'ambito del QC in esame dovrà, pertanto, essere proposta una valutazione della vulnerabilità degli acquiferi presenti nel territorio partendo da criteri normalmente utilizzati, quali la permeabilità dei terreni e la capacità di attenuazione degli eventuali inquinanti da parte dei suoli, ai quali può essere correlato un terzo fattore rappresentato dall'acclività della superficie topografica.

Le previsioni territoriali ed urbanistiche, alla luce della mappa ottenuta nelle aree contraddistinte da valori di vulnerabilità maggiori (elevato ed estremamente elevato), dovranno evitare l'insediamento di nuove attività produttive o allevamenti ad alto rischio d'inquinamento della falda sotterranea, incentivando invece la ricollocazione di quelle attività già presenti a rischio potenzialmente elevato, rivedendo e contenendo i programmati piani di spandimento agronomico.

Vincoli sovraordinati

Si richiama la necessità di verificare le nuove previsioni ai contenuti e vincoli relativi alle seguenti norme, come in parte già previsto:

- ✓ DC 92/43 *"aree protette e/o SIC, ZPS"*
- ✓ Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) e L. 365/2000 (Decreto Soverato) *"aree a rischio idrogeologico"*
- ✓ L. 1089/1939 *"vincolo archeologico"*
- ✓ L. 29/05/1939 n. 1497 *"protezione delle bellezze naturali"*
- ✓ D.L. 42/2004 *"zone di particolare interesse ambientale"*
- ✓ R.D. 3267/23 *"Vincolo Idrogeologico e Forestale"*
- ✓ L.353/2001 *"zone percorse dal fuoco"*

Monitoraggio del PSC

Elemento fondamentale della VAS è la condivisione da parte di ARPACal degli indicatori finalizzati al monitoraggio e bilancio degli effetti sul territorio conseguenti l'attuazione del piano (art.28 del Regolamento Regionale n. 3 del 4/08/2008 e s.m.).

In tale fase le componenti ambientali considerate nella Matrice di Valutazione allegata al Rapporto Ambientale Preliminare costituiscono una base di partenza per stabilire le linee fondamentali del monitoraggio ambientale e definire gli indicatori che, non ancora identificati, potranno essere precisati anche con l'ausilio degli enti competenti.

Si chiede, quindi, di definire e condividere indicatori e parametri di analisi per il monitoraggio ambientale, definendone per ciascuno lo stato attuale, quando possibile il trend storico, ed il target di riferimento da raggiungere in anni (obiettivo ai fini di poterne valutare l'evoluzione nel tempo e le possibili tendenze future).

Si fa presente, inoltre, che l'art. 28 del Regolamento Regionale 3/2008 (modificato con D.G.R. n. 153 del 31/03/2009) stabilisce che *"il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio"*, monitoraggio che - secondo quanto disposto da precedente comma - è effettuato avvalendosi dell'Arpa.Cal.

A tal proposito si rileva che il piano/programma è privo di un piano di monitoraggio definito, nonché delle indicazioni relative alla sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio stesso.

Carenza che andrebbe sanata anche in considerazione dell'art. 21, comma 2, lettera c) del predetto regolamento n. 3/2008, in base al quale l'autorità competente "*esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie*".

ARPACal ribadisce la propria disponibilità a confrontarsi ed a collaborare con l'autorità proponente al fine di definire indicatori ambientali e sistema di monitoraggio nonché a fornire un contributo di conoscenze in base alla propria attività di monitoraggio e controllo.

Si resta infine a disposizione per eventuali chiarimenti e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

C.P.S.E. Dott. Valerio Chirico

C.T.P. Dott. Ivan Merigolo

C.T.P. Dott. Pasqualino Cerminara

Coordinatore Gruppo di Lavoro
Dott. Clemente Migliorino

